



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

---

CONVEGNO

## GIORNATA DI STUDI SUI LIBRI D'ORE

3 FEBBRAIO 2026

### ABSTRACT

*Comitato ordinatore:* Marco GUARDO (Direttore della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana), Francesca MANZARI (Sapienza Università di Roma), Lucia TOMASI TONGIORGI (Lincea, Università di Pisa).

### PROGRAMMA

La giornata di studi, muovendo dalla mostra sui libri d'ore, mira a studiare le varie tematiche inerenti a detta tipologia libraria (alfabetizzazione e lettura delle donne, il libro d'ore come bestseller del XV secolo, i grandi committenti).

#### Martedì 3 febbraio

- 14.00 *Indirizzi di saluto* (Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei)
- 14.15 Lucia TOMASI TONGIORGI (Lincea, Università di Pisa): *Introduzione*
- 14.30 Francesca MANZARI (Sapienza Università di Roma): *Libri d'ore miniati in Italia: origine e circolazione*
- 15.00 Ada LABRIOLA (studiosa indipendente): *Libri d'ore a Firenze nel Rinascimento*
- 15.30 Federica TONIOLO (Università di Padova): *I libri d'ore dell' 'officina ferrarese': modelli condivisi ed esportabili*
- 16.00 Pier Luigi MULAS (Università di Pavia): *Libri d'ore a Milano nel Rinascimento*
- 16.30 Coffee break
- 17.00 Visita alla Mostra
- 18.00 Conclusione

ROMA – PALAZZO CORSINI- VIA DELLA LUNGARA, 10

*Segreteria del convegno:* [convegni@lincei.it](mailto:convegni@lincei.it) – <http://www.lincei.it>

Tutte le informazioni per partecipare al convegno sono disponibili su:

<https://www.lincei.it/it/manifestazioni/giornata-di-studi-sui-libri-dore>

Per partecipare al convegno è necessaria l'iscrizione online  
Fino alle ore 10 è possibile l'accesso anche da Lungotevere della Farnesina, 10  
I lavori potranno essere seguiti dal pubblico anche in streaming

### **Libri d'ore miniati in Italia: origine e circolazione**

Francesca MANZARI (Sapienza Università di Roma)

I libri d'ore sono manoscritti, spesso riccamente miniati, destinati alla devozione privata dei laici e anche a un pubblico femminile. Questi volumi miscellanei, costruiti come raccolte di preghiere, testi devozionali e uffici, sono considerati i *bestseller* del mercato librario del tardo Medioevo, specie nelle Fiandre e in Francia. Passati con successo alla stampa, nel tardo Quattrocento, tendono a scomparire dopo la Controriforma, per essere riscoperti dal collezionismo in epoca moderna.

Nella mostra *Il Tempo della devozione. Libri d'ore in Italia tra Medioevo e Rinascimento* sono esposti magnifici codici miniati che raccontano la diffusione dei libri d'ore in Italia nei secoli di maggiore produzione, dal Trecento al Cinquecento. Questo intervento intende esaminare gli antefatti duecenteschi di tale diffusione, delineando brevemente modi e forme delle origini dei libri d'ore in Italia, ma allo stesso tempo vuole evidenziare un aspetto particolare della circolazione di questi volumi successiva al loro tramonto cinquecentesco. La riscoperta dei libri d'ore in epoca moderna è infatti legata al collezionismo della miniatura, in genere ritenuto un fenomeno ottocentesco; in realtà un precoce interesse per queste opere si può rilevare nel contesto romano del Settecento e proprio nelle collezioni della famiglia Corsini.

### **Libri d'ore a Firenze nel Rinascimento**

Ada LABRIOLA (studiosa indipendente)

Nella Firenze del Rinascimento, soprattutto nella seconda metà del Quattrocento, la realizzazione dei libri d'ore destinati alla devozione privata conobbe grande successo e una capillare diffusione. Il fenomeno si inseriva in un contesto culturale ampio e complesso. Firenze era in quel secolo la capitale italiana ed europea della produzione libraria, e in città il tasso di alfabetizzazione – anche femminile – era particolarmente alto. I libri d'ore furono ambiti e richiesti a vari livelli sociali: li ritroviamo tra i beni principeschi della famiglia Medici o in possesso della grande borghesia, fino alle modeste raccolte dei piccoli artigiani.

In questo contributo, un'attenzione speciale è riservata agli episodi di committenza medicea, dalla metà del Quattrocento al primo trentennio del secolo successivo: un percorso attraverso manoscritti estremamente sontuosi, che permettono di seguire da vicino l'attività dei maggiori protagonisti della miniatura fiorentina durante quei decenni. Accanto ad alcuni dei ricchissimi libri d'ore medicei (come l'esemplare che si ritiene commissionato da Lorenzo il Magnifico per le nozze della figlia Luisa, esposto nella mostra attualmente a Palazzo Corsini), l'attenzione è rivolta anche a codici meno prestigiosi, ma di grande interesse, allestiti per essere messi in vendita nelle botteghe dei librari o destinati a esaudire le istanze spirituali dei devoti mercanti fiorentini.

### **I libri d'ore dell' 'officina ferrarese': modelli condivisi ed esportabili**

Federica TONIOLO (Università di Padova)

L'intervento presenta alcuni libri d'ore miniati alla corte estense di Ferrara negli anni di Borso d'Este cercando di mettere in evidenza la loro appartenenza alla cultura figurativa di

corte e la loro funzione celebrativa della classe aristocratica. In particolare verrà presa in considerazione l'attività di Taddeo Crivelli, miniatore della Bibbia di Borso e responsabile di alcune delle miniature del Libro d'ore di Niccolò di Lionello della Biblioteca Estense Universitaria di Modena, uno dei codici attualmente esposti ai Lincei. Si indicheranno altresì alcune tematiche di ricerca, ancora non adeguatamente esplorate, che potrebbero arricchire la nostra conoscenza sul fenomeno del libro di devozione a Ferrara. Nella parte finale, sempre attraverso gli esemplari presenti in mostra, si porrà a tema l'incidenza che i modelli decorativi ferraresi ebbero in altre dell'Italia settentrionale e in particolare a Bologna, dove emigrarono molti artisti estensi.

### **Libri d'ore a Milano nel Rinascimento**

Pier Luigi MULAS (Università di Pavia)

Intorno al 1480, con il ricchissimo Offiziolo miniato per Isabella Borromeo, il milanese Cristoforo de Predis introdusse nell'ambiente milanese un libro d'ore assai innovativo per la ricchezza e l'impaginazione del suo ciclo illustrativo, per le soluzioni decorative profondamente originali, per le scelte iconografiche inconsuete, ispirate alla contaminazione con altre arti: pittura, incisione, oreficeria. Negli anni seguenti, una bottega milanese produsse libri d'ore modellati su quell'illustre prototipo. Un offiziolo oggi esposto alla mostra ospitata in Palazzo Corsini permette di gettare nuova luce su questa produzione.